

IL CASO Se i rilievi fossero accolti bloccherebbero gli ultimi 500 metri dell'opera

«Mira non vuole l'idrovia»

I Cat: le osservazioni presentate dal Comune alla Regione sono un no al progetto

Vittorino Compagno

MIRA

Tutti i paesi della Riviera del Brenta avevano detto sì al completamento dell'idrovia Padova-Mare. Il comune di Mira, con una serie di osservazioni al Piano Territoriale Regionale, vorrebbe ora fare marcia indietro. Il tutto sarebbe avvenuto mediante una deliberazione consiliare votata lo scorso 28 agosto ed avente per oggetto le "Osservazioni del Comune" circa il "Piano Territoriale Regionale di Coordinamento adottato con DGRV n. 372/2009 - Variante Parziale con attribuzione della valenza Paesaggistica adottata con DGRV n. 427/2013". A sottolineare la questione sono i Cat - Comitati Ambiente e Territorio della Riviera del Brenta e Miranese, che hanno reso pubblico un manifesto dal titolo "Mira dice no all'Idrovia".

Secondo i Cat, le osservazioni presentate dall'Amministrazione comunale suonano come un no al completamento dell'asta idroviaria che collega la zona industriale di Padova alla strada statale Romea. Il tutto, fanno presente, «avviene in due passaggi relativi al contenuto per la variante al Ptrc e con specifico riferimento alla previsione di un possibile terminal crocieristico in zona Fusina ed alla Camionabile. Col primo passaggio si chiede l'eliminazione di una "autostrada del mare" che collega la bocca di porto di Malamocco e

la foce dell'idrovia a Giare di Mira e col secondo si chiede l'eliminazione del tracciato est-ovest stradale e l'asta idroviaria che collega la zona industriale di Padova alla strada statale Romea».

A votare il provvedimento, collegialmente, sono stati il Movimento 5 Stelle, la lista "Mira Fuori dal Comune" e i consiglieri del PD presenti.

«Mentre gli altri comuni della Riviera del Brenta, Stra, Dolo e Camponogara in particolare - continuano i Cat - hanno previsto nei propri piani della acque la realizzazione dell'idrovia Padova-Venezia quale possibile utilizzo in previsione dello scavo di ampi bacini di laminazione, Mira ha presentato alcune osservazioni che se venissero accolte dalla Regione equivarrebbero al rifiuto di realizzare nel suo territorio gli ultimi 500 metri di idrovia per giungere al mare. Significherebbe il rifiuto ad una opera che non serve solo a mettere in sicurezza quelle aree del padovano che già hanno recentemente patito alluvioni, ma a tutto il territorio interessato dal passaggio del Brenta-Cunetta, i cui argini mostrano segni di pericolosa sofferenza. Le osservazioni di Mira arrivano a pochi mesi dalla pubblicazione dello studio di fattibilità commissionato dalla Regione Veneto, che ha espresso parere favorevole al completamento dell'idrovia Padova-Venezia e che, in tal senso, qualche flebile speranza lasciava vivere».



OPERA A RISCHIO

Una veduta dell'idrovia a Mira, nelle vicinanze della Romea

